Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 23 (1953-1954)
Heft: 4

Artikel: Il problema dei nostri studi medi : scuole secondarie valligiane
Autor: A.M.Z.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-20229

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il problema dei nostri studi medi

Scuole secondarie valligiane

Il problema degli studi magistrali venne sollevato la prima volta, almeno sotto un certo aspetto, nel 1882 e avviato alla soluzione di ora nel 1888 con la fondazione della Prenormale di Roveredo. Il problema degli studi medi fu prospettato per la prima volta e nella forma più imperiosa nel 1880 dal bregagliotto dott. A. Santi nell' opuscolo « Kritische Glossen aufs Gymnasium Chur & aufs Gymnasialwesen überhaupt ». (Chiose critiche intorno al ginnasio di Coira e all' insegnamento ginnasiale in generale. Coira 1880).

L'uno e l'altro furono riaffacciati ripetutamente dalla Pro Grigioni Italiano, e fino dalla sua fondazione nel 1918, in articoli, conferenze e memoriali — fra i memoriali emerge quello del 1930 presentato a un'udienza accordata dal Governo il 20 IX di quell'anno a una commissione del sodalizio —, (cfr. Annuario 1930-31 della PGI. Poschiavo 1932). Ma quasi sempre nella semindifferenza delle Valli e col successo di una bella promessa a fior di labbra da parte delle Autorità. Breccia fecero le Rivendicazioni 1937-39. Però ci vollero altri 15 anni e reiterate insistenze prima che si giungesse ad un passo pratico o alla stesura della « *Verordnung über die Einführung von Talschaftssekundarschulen in Italienisch - Bünden* » — « Ordinanza concernente l'introduzione di Scuole secondarie valligiane nel Grigioni Italiano » — del 2 IV 1954 sottoposta dal Governo al Gran Consiglio nella sessione del maggio scorso (Cfr. Botschaften des Kleinen Rates an den Grossen Rat 1954, Heft 3: Messaggi del Piccolo Consiglio al Gran Consiglio 1954, fascicolo 3, p. 119 sg).

L' « Ordinanza dà il breve istoriato del problema a partire dalla fase delle Rivendicazioni 1937-39, si sofferma largamente su quelle viste valligiane sulle quali sono impostate le proposte governative, chiarisce queste proposte e le presenta in 8 articoli. — Noi che ne parliamo, e di proposito, « post festum », ci limiteremo a riassumere l' « Ordinanza » e la discussione parlamentare, portandovi qualche osservazione a chiarimento o a precisazione.

I. *PROPOSTE DELLA COMMISSIONE DELLE RIVENDICAZIONI.* — La Commissione, nominata dal Governo il 5 VII 1937, era composta di 10 membri — pres. dott. A. M. Zendralli, membri i granconsiglieri Dialma Semadeni e Giovanni Giuliani di Poschiavo e Giacomo Maurizio di Bregaglia, i supplenti granconsiglieri dott. Giuseppe a Marca e dott. Ugo Zendralli di Mesolcina, il direttore delle Ferrovie Retiche ing. G. Bener, sostituito poi dal suo successore dott. E. Branger, ing. colt. cant. O. Good, isp. for. cant. B. Bavier e già ragioniere di Stato C. Janett. — Nella sua relazione in lingua tedesca: « Relazione sulle condizioni culturali ed economiche del Grigioni Italiano » del 4 V 1938, (la parte introduttiva venne tradotta da S. Spadini, riprodotta in Quaderni 1938 e tirata in estratto: Le Rivendicazioni grigioni italiane.

P'vo 1939, p. 48) la Commissione, richiamandosi all' art. 41 della Costituzione cantonale che attribuisce al Cantone l'obbligo di provvedere all'insegnamento ginnasiale e reale superiore come anche alla preparazione dei maestri elementari, e osservando che se il Cantone deve provvedere a ciò, è, d'altro lato, evidente che l' insegnamento risponda alle premesse della popolazione e nel nostro caso alle promesse linguistico-culturali del Grigioni Italiano », per cui proponeva lo sviluppo in ogni valle di una delle scuole secondarie di 2-3 anni, con l'insegnamento facoltativo del latino e lo sviluppo di una di esse a proginnasio di 5 classi quale istituto preparatorio al ginnasio cantonale. — Così la scuola grigionitaliana avrebbe avuto il seguente assetto : « 1. *elementare* di 5 classi senza insegnamento nella lingua straniera; 2. *scuola maggiore* di 2 (3) classi con lingua straniera o *scuola secondaria* di 2 (3) anni. La prima preparerebbe unicamente alla vita pratica, la seconda anche a scuole medie e più particolarmente alla Commerciale cantonale; 3. una *secondaria ampliata* in ogni valle con il latino facoltativo; 4. il proginnasio grigionitaliano di 5 classi quale istituto preparatorio al ginnasio e alla Magistrale cantonali.

Osservazioni: — a) Le proposte commissionali *erano le proposte grigionitaliane* sia perché postulate da una commissione composta a metà di deputati valligiani, sia perché stese dopo aver interrogato le autorità valligiane, sia perché propugnate in Gran Consiglio da tutta la deputazione grigionitaliana. — b) Le proposte erano motivate largamente. *La Commissione prevedeva che gli studi magistrali poggiassero sulla preparazione ginnasiale.* (Cfr. la nostra conferenza « La riorganizzazione della Magistrale Cantonale ».

II. *ATTEGGIAMENTO DEL PICCOLO CONSIGLIO.* — Nel suo Messaggio al Gran Consiglio, del 25 IV 1939, il Piccolo Consiglio, dopo aver esposto le difficoltà che gravano sul Grigioni Italiano costituito da tre regioni separate, con orientamento differente in fatto di confessione, di economia e di comunicazioni, ed ancora in margine allo Stato, si dichiarava incline a prendere tutti i provvedimenti, per quanto consentiti dalle possibilità e dalla struttura costituzionale cantonale, che mitigassero la situazione. Quanto all' assetto della scuola grigionitaliana, come postulato dalla Commissione, si obbiettava unicamente che « né le prescrizioni del programma di studio delle secondarie, né le viste del corpo insegnante e certamente anche della popolazione grigione non ammetterebbero che la secondaria sia considerata scuola preparatoria alla scuola media, alla Sezione commerciale o al richiesto *ginnasio di Roveredo* (!); elementare e secondaria per noi sono scuole popolari nel senso più proprio della parola e devono evitare la specializzazione ». — Quanto poi al *ginnasio di Roveredo* (!) esso sarebbe contemporaneamente anche prenormale, ma « piccola scuola con pochissimi maestri ai quali toccherebbe impartire le materie più differenti ». Gli scolari sarebbero poi troppo gravati di materie, però « in ultima analisi la questione dipende da come si mettono le Valli o se esse manderebbero i loro futuri « accademici » e maestri a quella scuola. Questa domanda cruciale ha fatto fallire lo sviluppo della Prenormale e ci si chiede se anche oggi altre valli non preferirebbero far istruire i loro figli a Coira. Ad ogni modo però sarà sempre esiguo il numero dei romanci e dei retotedeschi che si recherebbero alla scuola di Roveredo. Il *ginnasio di Roveredo* (!) *quale istituto preparatorio e pareggiato alla Cantonale dal punto di vista scolastico non è impossibile,* sempreché le Valli giudichino opportuna in tale misura la separazione nella lingua ». — L' « Ordinanza » ricorda anche che in allora il Piccolo Consiglio aveva manifestato il suo parere anche a proposito della proposta commissionale che nella elementare di 6 classi non si insegnasse la

lingua straniera, e lo fa nei seguenti termini: « *Alla richiesta che il tedesco debba scomparire dalle elementari* di 6 classi, nel messaggio è osservato solo che qui si tratta di viste dei rispettivi comuni e che essi possono eliminare l'insegnamento del tedesco senza ledere le prescrizioni cantonali ».

Osservazioni. — Il Governo avversò viste e proposte commissionali senza per altro opporvi viste e proposte sue. Le sue obbiezioni elencavano quanto separa o si vorrebbe separi le Valli, prospettavano possibili tendenze estreme linguistico-culturali, accentuavano le difficoltà della creazione di un istituto intervalligiano ecc. Nella sua fervorosa opposizione il Governo si indusse anche a dare una sede all'auspicato proginnasio, la sede roveredana, (e i motivi sono facilmente comprensibili), mentre che la Commissione aveva, e deliberatamente, evitato di fissarla; e a mettere in particolare evidenza (per i motivi come sopra) che la Commissione volesse « far scomparire il tedesco dalle elementari di 6 classi ». Nella scelta della sede la Commissione si rimetteva all'accordo intervalligiano o al decreto granconsigliare, e quanto alla lingua tedesca (straniera) nella elementare inferiore va osservato: l'insegnamento del tedesco in alcune elementari di Bregaglia e di Poschiavo riformato venne introdotto quando le scuole erano di sole sei classi (ora sono di 8-9 classi) e i ragazzi si aggiogavano ai lavori già a 13 o a 14 anni, del resto poi già nel 1890 la conferenza magistrale di Bregaglia si dichiarava per il « bando » della lingua straniera nelle elementari (cfr. Quaderni XXIII 1. p. 63: Il tedesco nelle elementari di Bregaglia, 1890) e la Commissione per lo studio dei problemi scolastici del Grigioni Italiano raccomanda l'introduzione dell' insegnamento del tedesco solo per le classi 8.a e 9.a (Botschaften 1954, fasc. 3, p. 124). La scuola è la scuola.

III. *IN GRAN CONSIGLIO.* — Citiamo dall' « Ordinanza »: « Dal Messaggio del Governo e dalle Discussioni in Gran Consiglio del 26 maggio 1939 si deduce che in allora si desse maggior peso alla creazione di un proginnasio che allo sviluppo di secondarie. Il relatore della Commissione granconsigliare, dott. B. Mani, disse però a conclusione della sua relazione che in questa prima tappa non si potesse curare che una parte delle richieste. Per questo motivo è comprensibile che il punto 4 delle proposte della Commissione in merito al problema scolastico del Grigioni Italiano non accolga che il seguente accenno: « Si desidera la creazione di un proginnasio grigionitaliano di 5 classi che prepari al ginnasio della Cantonale e alla Magistrale. Si incarica il Piccolo Consiglio di esaminare la possibilità (la modalità ?) della realizzazione di questo postulato ». — *Osservazione:* Nel riprodurre il testo della Risoluzione granconsigliare si è omesso il periodo che l'introduce: « *L'insegnamento medio va ordinato sì che tenga in debito conto le condizioni particolari del Grigioni Italiano* », e che, a nostro avviso, stabilisce un principio a logica deduzione dal dettame costituzionale.

L' « Ordinanza » ricorda poi come la Risoluzione granconsigliare fu approvata alla unanimità e solennemente, per alzata dai seggi, ma anche come lo scoppio della guerra mondiale la facesse archiviare temporaneamente.

IV. *COMMISSIONE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI SCOLASTICI.* —

La faccenda fu ripresa dai deputati grigionitaliani, nell' accordo con la Pro Grigioni Italiano, nella sessione granconsigliare autunnale 1947. Il 24 III 1948 il Governo nominava una « Commissione per lo studio dei problemi scolastici in generale e del problema degli studi medi in particolare nel Grigioni Italiano ». Ne facevano parte D. Semadeni, della Commissione cantonale dell'Educazione, quale presidente,

l'ispettore scolastico R. Bertossa, i due maestri di secondaria P. Lanfranchi e dott. R. Bornatico e il parroco riformato R. Bivetti. — Già il 2 IX 1948 la Commissione presentava al Governo una sua relazione, corredata da una perizia del dott. R. Bornatico, in cui si dichiarava che nella realizzazione delle proposte si doveva assolutamente curare le condizioni particolari delle singole (tre) regioni grigionitaliane e dare pertanto soluzioni valligiane. Siccome non tutti i postulati della Commissione delle Rivendicazioni e del Gran Consiglio, e prima quello del proginnasio « soluzione ideale », non si sarebbero potuti realizzare già ora, sottoponeva al Governo un programma minimale di richieste realizzabili a breve scadenza. Così proponeva che in ognuna delle Valli (Mesolcina con Calanca), Bregaglia e Poschiavo si avesse a sviluppare una secondaria a scuola di 4 classi, con 4 maestri e con corsi annuali di 40 settimane, sempre però in consonanza colle condizioni e i bisogni della popolazione, la quale, per essere al corrente delle sue possibilità e delle sue necessità avrebbe stabilito come e quando l'ampliamento della scuola si dovesse fare. L'aggiunta di una classe alle secondarie valligiane avrebbe concesso « ai futuri maestri e ad altri studenti » di passare un anno di più in valle e di meglio farsi nella lingua materna. — Siccome per intanto il Governo intende occuparsi unicamente del problema maggiore, rinuncia a trattare degli altri « suggerimenti ».

V. *ATTEGGIAMENTO DEL GRIGIONI ITALIANO.* — Il 10 II 1950 la Commissione delle Rivendicazioni nel campo federale, e per essa la PGI, ribadisce al Governo i postulati del 1939. Avvertita dal Governo delle proposte della Commissione per lo studio dei problemi scolastici, il 28 X 1950 comunica di non poter recedere dalle sue viste e richieste almeno finché non si sappia come si mettono le autorità valligiane. L'8 IX 1951 giunge alla conclusione: « La soluzione ideale consiste nella creazione di una scuola media inferiore del Grigioni Italiano. L'ampliamento delle Secondarie valligiane va considerato in primo passo di facile realizzazione per migliorare le condizioni della scuola nelle Valli ».

Il 15 III 1952 la Conferenza magistrale del Bernina risolveva di rinunciare all'ampliamento delle secondarie a favore della creazione di un ginnasio di 5 classi a Poschiavo. — Un mese dopo, il 17 IV 1952 la Conferenza magistrale di Bregaglia risolveva di non appoggiare la richiesta poschiavina. — Il 27 IV 1952 un'assemblea moesana indetta a Roveredo dalla Sezione moesana della PGI risolveva di appoggiare la richiesta poschiavina, alla condizione che si sviluppi la Prenormale di Roveredo a istituto di 4 classi con l'insegnamento facoltativo del latino. Il 30 I 1953 le delegazioni confessionali di Poschiavo e la delegazione di Brusio, convocate a Poschiavo dalla Sezione poschiavina della PGI risolvevano la richiesta di « ampliamento delle scuole confessionali di Poschiavo e di Brusio, sussidiate alla stessa stregua di quelle delle altre valli grigionitaliane », e « il mantenimento del postulato ideale concernente il ginnasio grigionitaliano ». — Il 31 I 1954 la Sezione Moesana della PGI ripeteva la sua risoluzione antecedente e chiedeva « l'assegnazione di adeguati sussidi ai giovani calanchini che devono recarsi fuori valle per gli studi secondari o medi inferiori » (la Calanca non ha una scuola secondaria). — Il Memoriale delle richieste in campo cantonale, in margine a quelle in campo federale, del 15 II 1954 osservava: « In linea di massima noi non possiamo che confermarci nelle nostre richieste (delle Rivendicazioni). D'altro lato in considerazione delle attuali richieste valligiane esprimiamo unicamente il desiderio e l'attesa che il Cantone dia alle nostre Valli quelle possibilità di studi medi che mentre soddisfino i bisogni e le aspirazioni culturali della popolazione grigionitaliana, anche più rispondano agli interessi superiori della nostra Comu-

nità ». — *Osservazione.* A integrazione del ragguaglio aggiungeremo: la PGI trattò il problema nelle due ultime assemblee dei delegati 1952 e 1953. In quest'ultima, del 7 XI, si diede il compito al Consiglio direttivo di occuparsene cercando di conciliare le viste valligiane onde propugnare una soluzione intervalligiana. Il Consiglio direttivo non ebbe però possibilità alcuna di intervenire dacché il 6 I 1954 il Consiglio scolastico Secondarie cattoliche di Poschiavo gli comunicava di aver già « ottenuto dal lod. Dipartimento dell' Educazione il riconoscimento di una quarta classe », in cui « abbiamo raggiunto il massimo sviluppo del nostro programma e richiesto dall'attuale momento », [1]) e « per il momento non chiediamo altro »; dacché il 1. II la Sezione moesana della PGI gli faceva pervenire la copia delle richieste moesane rimessa al Dipartimento dell' Educazione.

Due volte deputati delle Valli chiesero al Governo il ragguaglio sullo stato in cui stavano le cose: E. Albertini, mediante mozione, nel maggio 1952, il dott. U. Zendralli, mediante interpellanza, nel novembre 1953.

VI. *LA CREAZIONE DI TRE SECONDARIE VALLIGIANE.* — Citiamo letteralmente: 1. « In base all'esposizione diffusa che precede, il Piccolo Consiglio giunge alla conclusione che è assolutamente necessario di soddisfare in un modo preciso le incontestabili condizioni particolari del Grigioni Italiano. Ancora v' è chi chiede il proginnasio, ma un esame più accurato della questione rivela chiaramente che una tale scuola media non gioverebbe che alla rispettiva valle e non verrebbe frequentata da scolari delle altre valli grigionitaliane. (!) Siccome il Grigioni Italiano non costituisce un' unità a sè, non resta che adagiarsi alle condizioni geografiche quali sono, e cercare una soluzione che convenga a tutte le valli. Le singole classi di un proginnasio avrebbero sì pochi scolari da non infervorare il maestro nelle sue lezioni. Nell'anno scolastico 1953/54 le Valli diedero 29 scolari alla Cantonale grigione: 5 del circolo di Bregaglia, 16 del distretto Bernina e 8 del distretto Moesa; 2 frequentarono il Ginnasio, 3 la Sezione reale superiore, 8 la Commerciale e 16 la Magistrale. Anche quando si ammetta che un certo numero di scolari fa i suoi studi a altri istituti nel Grigioni o in altri Cantoni, non si è comprovato che un ginnasio grigionitaliano potrebbe fare assegnamento su una frequenza sufficiente. (!) Chi esamini oggettivamente le cose dovrà ammettere — a malgrado di tutta la comprensione e benevolenza verso una minoranza — che date le circostanze quali sono non si potrebbe giustificare la creazione di un proginnasio già per motivi finanziari. Se la situazione finanziaria del Cantone migliorerà e se più tardi si potrà comprovare il bisogno di una tale scuola media, la questione potrà venire ripresa valendosi delle esperienze che si saranno fatte con le scuole secondarie valligiane ». — *Osservazioni:* Che un proginnasio (o ginnasio) in una valle debba di necessità fare assegnamento unicamente su una scolaresca valligiana, quando fosse istituto cantonale pareggiato ? e colle comunicazioni di oggi che in 4-5 ore si passa da una valle all' altra ? — Che un tale istituto debba di necessità avere poca frequenza ? Il computo ad ogni modo non lo si potrà fare tenendo conto solo degli scolari grigionitaliani alla Cantonale, se non forse per la Magistrale e entro certi limiti per la Commerciale, ma interrogando gli elenchi degli allievi di ginnasio e Commerciale di Bellinzona, dei collegi Papio a Ascona, del convento di Disentis, di Schiers, di Maria Hilf a Svitto, di Ingelbohl.

---

[1]) V. a tal proposito la conferenza 20 XII 1953 di D. A. Lardi a Poschiavo, riprodotta in L'Amico delle famiglie cristiane 1954, nr. 3: «. Scuole confessionali o interconfessionali a Poschiavo ? »

2. Citiamo: « Non va taciuto il fatto che il Grigioni Italiano sente la mancanza di una scuola media propria che consenta ai giovani di prepararsi adeguatamente alla scuola media superiore. La Secondaria, a norma dell'Ordinanza cantonale 30 XI 1940, è scuola popolare, che prepara alla vita pratica, e non anzitutto a istituti superiori. Donde il dilemma in cui si dibatte la Secondaria nel Grigioni Italiano, assillata da maggiori difficoltà della scuola delle altre terre del Cantone. Molti grigionitaliani si fanno in parte alle scuole valligiane, in parte a scuole delle regioni tedesche per cui avviene che poi essi spesso non sanno a dovere né la lingua materna né il tedesco. Per eliminare queste difficoltà va creata una scuola che offra agli scolari la possibilità di imparare a dovere la lingua materna, ciò che poi gioverà anche allo studio di una lingua straniera. — A malgrado di queste constatazioni va però prima chiarito se nel Grigioni Italiano si senti il bisogno di un anno scolastico in più. Orbene un tale bisogno c'è, qualora si vogliano curare le condizioni particolari di ogni singola valle. — Dopo maturo esame il Piccolo Consiglio, basando sulla seconda perizia, è dell'avviso che dapprima si dovrebbe ampliare in ogni valle una Secondaria a scuola secondaria valligiana di 4 classi. Gli scolari avrebbero così la possibilità di frequentare un anno di più la scuola nella loro lingua materna senza perdere tempo nei loro studi. Ciò però premette che a queste secondarie valligiane si insegnino anche quelle materie che consentiranno l'ammissione a una classe superiore di altro istituto. Così non si darebbe solo una classe di più alla Secondaria ma si offrirebbe agli scolari anche la possibilità di studiare gratuitamente materie facoltative, quali il latino, la matematica, la musica. La Secondaria valligiana poggerebbe sulla sesta elementare e sarebbe accessibile a scolari di tutta la valle, anche a quelli che vengono da una secondaria. — Non vi sarà però mutamento nel portatore delle Secondarie valligiane (sic!): dunque non si prevede che esse vengano assunte pienamente dal Cantone e che gl'insegnanti vengano eletti dal Piccolo Consiglio. Il Governo si accontenterà di dare un rappresentante al Consiglio scolastico. Se il Cantone assumesse interamente le Secondarie valligiane, ne deriverebbero conseguenze imprevedibili già per quanto concerne il trattamento differente in casi similari in altre parti del Cantone. — Si lascia alle Valli di stabilire quali Secondarie si abbiano a ampliare a Secondarie valligiane. Si ammetterà però per valle solo una Secondaria valligiana. — La durata e la frequenza delle Secondarie grigionitaliane nell'ultimo triennio danno il seguente specchietto:

Secondaria	*Durata (settimane)*	*Numero degli scolari*		
		1951/52	*1952/52*	*1953/54*
Roveredo	39	61	74	61
Mesocco	36	15	11	28
Bondo	32	14	13	12
Borgonovo	32	21	21	18
Poschiavo catt.	36	68	75	79
Poschiavo rif.	39	12	10	12
Brusio	38	15	19	24
	Totale	206	223	234

Siccome la durata varia da scuola a scuola, non si vorrebbe obbligare la Secondaria valligiana a corsi annuali di 40 settimane, come proposto dalla Commissione. Il Piccolo Consiglio lascia alle scuole stesse di fissare la durata dei corsi, pur raccomandando le 40 settimane ».

3. *Il tedesco nelle elementari.* — A questo punto l'« Ordinanza » riprende la faccenda del tedesco nelle elementari. — Citiamo: « Come già si è detto la Commissione delle Rivendicazioni ha postulato l'eliminazione dell'insegnamento

della lingua straniera nella scuola elementare. (*Osservazione:* va precisato nel senso che se ne proponeva l'eliminazione solo nelle prime 6 classi e, in compenso, se ne chiedeva l'obbligatorietà nelle classi superiori, dalla 7.a in là); la Commissione dei problemi invece raccomanda che l'insegnamento del tedesco sia dichiarato facoltativo e limitato alle ultime classi, dalla 7.a in là. (*Osservazione:* nessuno ha mai pensato all'insegnamento obbligatorio del tedesco nella elementare inferiore; la richiesta della seconda commissione mitiga quella della prima. La necessità di imparare la lingua straniera, per noi il tedesco, è particolarmente assillante proprio nei luoghi, come nella Calanca, in parte della Mesolcina, nelle contrade eccentriche di Val Poschiavo, dove non v'è scuola secondaria e le condizioni di vita sono difficili sì da obbligare ad emigrare). Ora è così: nelle elementari del Moesano non si impartisce l'insegnamento del tedesco; in quelle di Bregaglia invece lo si insegna già dalla quarta classe in due scuole, dalla quinta in una scuola, e dalla sesta in là nelle altre quattro scuole; in quelle del Poschiavino o non lo si cura, in due scuole, o lo si insegna dalla quinta o dalla sesta classe. Stando così le cose si preferisce esaminare la questione del tedesco nelle elementari italiane in relazione con la progettata nuova legge scolastica cantonale ».

4. *La Prenormale (: Magistrale inferiore) di Roveredo.* —

Citiamo letteralmente : « Prima di esporre la portata finanziaria della proposta del Governo, va chiarita brevemente la situazione particolare della Prenormale di Roveredo. Dopo la risoluzione granconsigliare del 7 VI 1888 (fondazione della scuola) il Cantone ha sussidiato questa scuola che ha corsi preparatori per l'ammissione alla Magistrale cantonale. La risoluzione del 1888 accordava sussidi per l'acquisto, una volta tanto, di mezzi didattici, di istrumenti musicali ecc. nell'importo di fr. 1200; per le spese annuali di manutenzione nell'importo massimo di fr. 3500 i 4/7 della somma. o fr. 2000; per borse di studio a normalisti di fr. 100 l'una. Il sussidio venne poi aumentato; nel preventivo 1954 assomma a fr. 11'000; dal 1942 non lo si ripartisce nelle differenti poste. Se la scuola risponde sempre ancora al suo primo compito, è dubbio, ché se le relazioni antecedenti al 1945/46 citavano gli scolari avviati al magistero, dopo quell' anno scolastico non vi accennano più. Questo stato di cose lo si dovrà attribuire a ciò che la Mesolcina, a differenza di altre regioni cantonali, ha un numero sufficiente di maestri. Non per ciò questa scuola, mediante un relativo adeguamento dell' insegnamento può essere riconosciuta anche nel futuro quale istituto preparatorio alla Magistrale cantonale. — Il Cantone sussidia la scuola, in conformità alla Legge sugli stipendi dei maestri elementari, anche coi supplementi cantonali ecc. ».

Siccome da parte moesana si era chiesto l'assegnazione di adeguati *sussidi a scolari calanchini* che frequentassero la Prenormale, il Governo osserva che l'istituto stesso può, se crede, accordare tali sussidi dalla sovvenzione cantonale; suggerisce di ricorrere anche al Fondo Cadonau, amministrato dalla Fondazione Pro Juventute, Zurigo; dichiara però che il Cantone non può intervenire, già perché con ugual diritto potrebbero chiedere uguali sussidi anche le valli di St. Antönien, Stussavia, Samnaun, Avers ecc. che, come la Calanca, non hanno scuole secondarie e devono mandare i loro scolaretti a secondarie fuori valle.

5. *La questione finanziaria e l'assetto.* — La secondaria valligiana cagionava larghe spese. Il Cantone ha interpellato Berna per sapere se potrebbe ricorrere al supplemento linguistico federale per scolari di lingua italiana (della sovvenzione federale alla scuola elementare, cfr. Legge federale 19 VI 1953), ma ha

avuto la risposta negativa, siccome il compito di una secondaria valligiana va al di là di quello della scuola elementare. Berna ricorda però al Cantone che, sgravato, grazie alla maggiorata sovvenzione federale, nelle spese della scuola, potrà dare le Secondarie valligiane con mezzi propri.

Citiamo testualmente: « Trattandosi di un vero e proprio caso particolare, ci sembra che la partecipazione del Cantone all' ampliamento di tre Secondarie valligiane sia giustificata. Il Piccolo Consiglio dichiara però esplicitamente che *non è previsto di volere scuole cantonali le Secondarie valligiane. La situazione giuridica fra Cantone e Secondarie valligiane sarà esattamente la stessa quale fra Cantone e le altre scuole secondarie.* Il Cantone si assumerà verso le Secondarie valligiane certi oneri finanziari in più, ma *al portatore d'ufficio della scuola toccherà di provvedere i locali scolastici, di nominare e indennizzare i maestri e di dare il consiglio scolastico, ad eccezione di un membro.*

Appena il Governo avrà ammesso una secondaria quale Secondaria valligiana, essa dovrà darsi un nuovo maestro (di secondaria), per ciò è ovvio che lo stipendio minimo previsto dalla legge le venga rimborsato. Siccome le tre secondarie valligiane incorreranno in spese suppletorie per l'insegnamento facoltativo di latino, matematica, musica ecc., il Governo accorderebbe in casi particolari un altro sussidio nell' importo fino a fr. 3000, per le Secondarie valligiane di Poschiavo e Bregaglia. Non però per la Prenormale di Roveredo che fruisce già del sussidio particolare e dalla quale si aspetta che soddisfi maggiormente al suo compito di magistrale inferiore. — Quando si avranno le tre Secondarie valligiane, al Cantone toccheranno le spese annuali seguenti:

3 maestri, con stipendio minimo, conformemente alla Legge sugli stipendi, per 32 settimane, di fr. 7200.—	= fr. 21.600.—
3 supplementi per età, scalati per anni di servizio 0—1600.— fr., dopo 12 anni	= fr. 4.800.—
3 supplementi per famiglia, qualora i maestri siano ammogliati, come alla Legge sugli stipendi	= fr. 1.200.—
Sovvenzione particolare alla Prenormale di Roveredo	= fr. 11.000.—
Sovvenzioni particolari alle Secondarie valligiane di Bregaglia e Poschiavo, massimo fr. 3.000.— ciascuna	= fr. 6.000.—
Totale	= fr. 44.600.—
in più indennizzo per prolungamento dell'anno scolastico che, quando le tre Secondarie prolungassero i corsi fino a 40 settimane, si avrebbero 24 settimane in più a 220.— fr. per settimana	= fr. 5.280.—
Le spese salirebbero ad un massimo di	= fr. 49.880.—

dunque fr. 50'000.— in cifra tonda. — Siccome il sussidio alla Prenormale di Roveredo fluisce già da decenni, l'aumento effettivo massimo della prestazione del Cantone sarebbe di fr. 38'880 sempreché si abbiano tutte e tre le Secondarie valligiane, siano ammogliati i tre maestri ed abbiano 12 anni di servizio, siano fissate le 40 settimane della durata dei corsi e si versi alle Secondarie valligiane di Bregaglia e di Poschiavo il massimo previsto dei sussidi. — Le sovvenzioni federali maggiorate importano ora per gli scolari di lingua italiana, dai 7 ai 15 anni, in tutto fr. 39'930. Quando si accettasse la proposta del Governo il Cantone dovrà versare di più di quanto gli pertocca in supplemento linguistico a norma della Legge federale 19.VI.1953. (*Osservazione:* però solo computando nei disborsi anche il sussidio ormai non più « nuovo » alla scuola roveredana).

VII. CONCLUSIONE. — Citiamo testualmente: «I problemi scolastici del Grigioni Italiano sono sul tappeto da decenni. Purtroppo finora non si è riusciti a migliorare, anche solo in qualche parte, la situazione esposta. L'ampliamento di tre secondarie valligiane va considerato un provvedimento giustificabile dal punto di vista del Cantone ma anche una concessione di bella portata verso una minoranza linguistica. Non che la proposta offra una soluzione ideale; essa non vuol essere che un primo passo a miglioramento delle condizioni scolastiche grigionitaliane. Le condizioni particolari esigono una soluzione particolare; lo Stato democratico ha il bel dovere di propugnare gl'interessi delle sue minoranze e anzitutto di offrire alla gioventù la possibilità adeguata di continuare i suoi studi».

VIII. *L'ORDINANZA CONCERNENTE L'INTRODUZIONE DI SECONDARIE VALLIGIANE NEL GRIGIONI ITALIANO* basata sull'Art. 41 della Costituzione cantonale, emanata dal Gran Consiglio il....

Art. 1. — A promovimento dell'istruzione scolastica il Piccolo Consiglio, in conformità alle prescrizioni seguenti, può dichiarare (riconoscere) scuola secondaria valligiana una scuola secondaria del circolo di Bregaglia, del distretto Bernina e del distretto Moesa. (A spiegazione: Al Piccolo Consiglio si dà la competenza, se sarà fatta istanza, di dichiarare scuola secondaria valligiana una scuola secondaria. Non si tratta però di una prescrizione imperativa, ma si lascia nella facoltà del Governo di decidere se accettare o meno l'istanza).

Art. 2. — Scuola secondaria valligiana è una scuola secondaria che, unica nella valle, comprende quattro classi in continuazione della sesta elementare. Particolarmente l'ultima classe mirerà alla buona preparazione a una scuola superiore o a una scuola speciale. (A spiegazione: attribuendo tale compito all'ultima classe, si frangono i limiti imposti alla scuola secondaria e si muta l'art. 1, capoverso 1 dell'Ordinanza concernente la scuola secondaria grigioni del 30 XI 1940).

Art. 3. — La scuola viene riconosciuta quando se ne comprovi la necessità con un numero sufficiente di scolari e l'esercizio quale secondaria valligiana sia garantito per un certo tempo.

Il riconoscimento avviene su richiesta motivata del consiglio scolastico competente e dopo aver consultato i consigli scolastici di eventuali altre Secondarie della Valle. Esso può venir revocato dal Piccolo Consiglio quando venissero a mancare le premesse stabilite o si trascurassero i temi che vi vanno connessi. (A spiegazione: E' evidente che il riconoscimento vada legato a certe promesse. In primo luogo si dovrà comprovare che nella valle v'è bisogno di una secondaria valligiana. Contemporaneamente si dovrà comprovare che per un certo periodo di tempo la scuola avrà un numero sufficiente di scolari. L'Ordinanza concernente le scuole secondarie all'art. 3 capoverso 4 fa obbligo a ogni scolaro di frequentarne i corsi fino al compimento del nono anno scolastico. Per questo motivo la quarta classe diventa corso facoltativo e v'è da temere che non abbia la buona frequenza. Tocca alle Valli di far sì che sia ben frequentato. Siccome non si avrà che una secondaria valligiana per valle, essa, per ragioni di principio, dovrà essere accessibile a tutta la gioventù studiosa della Valle).

Art. 4. — Le materie obbligatorie e il piano di studio vengono fissati dal Piccolo Consiglio.

Il Piccolo Consiglio delega un rappresentante nel consiglio scolastico di ogni secondaria valligiana (A spiegazione: Il Dipartimento dell'Educazione prepara i

progetti del piano di studio dopo aver interrogato gli uffici competenti delle Valli e consultata la Commissione dell'Educazione. In ogni caso il Grigioni Italiano avrà il diritto di propugnare le sue viste. Quali materie facoltative sono previste il latino, la matematica, la musica ecc. Va da sè (!) che l'ultima parola in merito tocca al Piccolo Consiglio. Il Governo desidera però anche di delegare un suo rappresentante nei consigli scolastici delle secondarie valligiane onde mantenersi al corrente sull'attività di questi istituti. Il contatto vicendevole gioverà all'una e all'altra parte).

Art. 5. — Se una scuola secondaria per soddisfare alle premesse stabilite onde essere riconosciuta secondaria valligiana, deve avere un nuovo maestro, il Cantone integrerà la sua sovvenzione nella misura da garantire al nuovo maestro lo stipendio minimo, l'indennizzo per le settimane in più, i supplementi d'età e di famiglia a norma della legge sullo stipendio dei maestri delle elementari del Grigioni.

Gl'importi addizionali vengono rimessi pertanto d'ufficio della scuola. (A spiegazione: Il Cantone provvede allo stipendio del nuovo maestro. Siccome il maestro è al servizio della scuola, a questa toccherà unicamente di versare la quota che le pertocca per la cassa assicurazioni dei maestri).

Art. 6. — Il Piccolo Consiglio può in casi particolari accordare altri sussidi nell'importo fino a fr. 3000 per secondaria valligiana.

Il sussidio particolare di finora alla Prenormale di Roveredo viene riservato. (A spiegazione: Gl'importi qui previsti si versano solo in casi particolari, così per pagare l'insegnamento facoltativo, per l'acquisto di materiale didattico ecc. Il sussidio particolare alla Prenormale di Roveredo viene mantenuto, sì che il capoverso 1 non si applica a questa scuola).

Art. 7. — Nel resto vigono anche per le secondarie valligiane le prescrizioni dell'Ordinanza granconsigliare del 30 novembre 1940 concernente le scuole secondarie grigioni e la legge del 4 IV 1954 concernente lo stipendio dei maestri delle scuole elementari del Cantone dei Grigioni.

Art. 8. — Quest'ordinanza vige per gli anni scolastici 1954-55, 1955-56 e 1956-57. (A spiegazione: A norma dell'art. 6 capoverso 6 della Costituzione cantonale il Gran Consiglio non ha la competenza di decidere di spese annuali di oltre 20'000 fr. che si prevedono ripetersi per cinque anni consecutivi. Per questo motivo la durata di questa ordinanza viene limitata a tre anni. Scorso il termine dei tre anni si vedrà, a seconda delle esperienze fatte, se le rispettive disposizioni vadano accolte nella nuova legge scolastica cantonale o fissata in una speciale).

BREVI RIFLESSIONI. — Due le « soluzioni » prospettate del problema degli studi medi inferiori: l'una *intervalligiana,* postulata dalla Commissione delle rivendicazioni, accettata, nel principio, dal Gran Consiglio 1939 (proginnasio e due secondarie ampliate) e proclamata « soluzione ideale » — ma non « pratica » o in consonanza colle possibilità di ora —; l'altra, *valligiana,* proposta dalla Commissione dei problemi scolastici 1948 (tre secondarie ampliate) e voluta « soluzione pratica », cioè realizzabile subito.

Il Governo ha impostato la sua Ordinanza sulla soluzione valligiana. ma dichiarando espressamente che non va considerata « soluzione ideale » sibbene quale « primo passo a miglioramento delle condizioni scolastiche grigionitaliane ». Noi, benché fautori della soluzione integrale e grigionitaliana, riconosciamo in appieno il merito del Governo e prima del Capo del Dipartimento dell'Educazione, dott. Theus, di aver finalmente sottratto la questione alle sole discussioni, risoluzioni e relazioni, nelle

quali via via si erano manifestati mutamenti di viste secondo tempo, luoghi, uomini e i loro umori, e concretato e avviato a realizzazione il suo progetto.

L'Ordinanza è di marca spiccatamente governativa: il Governo riconosce o non riconosce una secondaria quale secondaria valligiana, può eliminare la secondaria valligiana quando non soddisfacesse ai suoi doveri, le dà il programma di studio e fissa le materie d'insegnamento, nomina un rappresentante nel consiglio scolastico, decreta i sussidi. Ma, strano, il Governo si ribella a nominare il maestro che stipendia e a fissare la durata dell'anno scolastico, non ammette che la secondaria valligiana sia anche solo in qualche misura « cantonale » per cui non chiarisce la struttura dell'istituto in quanto sarebbe scuola preparatoria a corsi medi superiori, non accenna al pareggio degli esami e non precisa doveri e oneri dei portatori della scuola.

In GRAN CONSIGLIO

La commissione granconsigliare per l'esame del progetto governativo e la relazione parlamentare — composta da Renzo Lardelli - Coira, presidente, Mayer - Coira, C. Mani - Andeer, Pourger - Engadina, e dai valligiani A. Giboni - Roveredo, G. Maurizio - Bregaglia, dott. D. Plozza - Brusio — sbrigò con solerzia il suo compito tanto che poté sottoporre la sua relazione già il 25 maggio al Gran Consiglio.

La discussione parlamentare, se di discussione si può parlare, fu brevissima. *L'ordinanza fu approvata all'unanimità*, come alla proposta della Commissione. (Vedi giornali cantonali 26 V 1954).

Chiara e precisa la relazione dell'on. *Renzo Lardelli;* succinti ma non in tutto concordi i commenti di altri membri della Commissione: quanto è proposto non è la soluzione ideale, che consisterebbe nella creazione di una scuola media, ma quanto il momento concede *(dott. Plozza);* la soluzione valligiana è la più convincente e da preferirsi a quella « centralista » perché offre maggiore libertà d'azione *(C. Mani);* si spera che gli scolari delle Secondarie valligiane siano ammessi alla Cantonale senza esame *(A. Giboni)*; non facilitiamo troppo l'ammissione alla Cantonale rimettendoci unicamente al maestro della Secondaria sui quali graverebbe troppa responsabilità *(C. Mani).*

Il capo del Dipartimento dell'Educazione *dott. Theus* si dice felice che la Ordinanza sia si ben accetta. Lungo il periodo dell'attesa dalla Risoluzione 1939 ad oggi, ma molte le difficoltà da vincere e del resto ognora dissenzienti fra loro le Valli. Tant'è che si trattò di tagliare un nodo. Se l'ammissione alla Cantonale andrà condizionata a un esame, dipenderà dal piano di studi e dalle prestazioni delle Secondarie. La situazione particolare del Grigioni Italiano va seguita con la maggiore attenzione.

Votata l'entrata in materia, si tocca brevemente ai due punti più delicati della faccenda: carattere della Secondaria valligiana e pareggio degli esami. La Secondaria valligiana vuole essere scuola preparatoria a una scuola superiore o a una scuola speciale non solo nella sua quarta classe, ma fin dalla prima classe *(dott. M. Zendralli);* sarebbe errore ammettere senza esame alla Cantonale gli scolari delle Secondarie valligiane e si diano gli esami alle secondarie stesse davanti a insegnanti della Cantonale *(dott. Seiler);* non si dia peso eccessivo all' esame, quanto importa è che gli scolari valligiani non perdano un anno di studio come finora *(A. Toscano).*